



17°C 24°C

Il Sole Sorge 5.24 Tramonta 21.06  
La Luna Sorge 16.24 Cala 3.15



**LE MULTE PRESE DAI BABY CALCIATORI IN BENEFICENZA, IL SINDACO: «ORGOGLIOSO DI VOI»**

Noviello a pagina XXI



**Calcio**  
**Il Padova in B chiama i tifosi: «Obiettivo 5mila abbonamenti»**

A pagina XXII



**Il programma degli eventi**

**Parte l'Estate Carrarese: apre Gino Paoli al castello**

Estate Carrarese al via. Ricco il programma degli eventi fino al 23 settembre. Apertura con il concerto di Gino Paoli al castello.

Thomas a pagina XXV

## Campus alla Piave, ecco il progetto

► Nell'ex caserma il polo delle Scienze socio-economiche: auditorium e aule, ma anche ristorante, bar e sala relax  
► Presentato il bando per selezionare l'architetto, il rettore: «Così l'università diventa motore per rigenerare la città»

Un auditorium da seicento posti, quarantacinque aule spalmate in cinquemila metri quadri, sei sale riunioni e due laboratori. Sono i numeri, illustrati ieri, relativi al progetto "Piave Futura": la storica caserma di Padova sarà trasformata in un moderno campus universitario sul modello anglosassone. Non solo spazi didattici, però: previsti anche mensa, bar, ristorante e sala-relax. Il piano costa complessivamente 65 milioni e dovrebbe essere terminato nel 2021. I progettisti potranno presentare domanda entro il prossimo 7 agosto. «L'università aiuterà a rigenerare l'intera città» commenta soddisfatto il rettore Rosario Rizzuto.

Cappellato e Munaro alle pagina II e III



L'ADDIO Bandiera ammainata

## Schianto in moto, muore a 30 anni

► Alberto Rossato, ingegnere di Selvazzano, non ce l'ha fatta: era finito contro un palo

Alberto Rossato, 30 anni, ingegnere, non ce l'ha fatta. Giovedì sera in sella alla sua moto era finito fuori strada in via Armistizio. Ieri, alle 3 della notte, il suo cuore ha cessato di battere. «Era un ragazzo pieno di idee e di passioni», racconta la sorella. Un paio di anni fa, Rossato aveva realizzato uno dei suoi sogni: per 9 mesi, in sella alla sua moto, aveva girato da solo l'Europa. Cresciuto a Selvazzano, da qualche mese si era trasferito a Montà.

Turetta a pagina XIV

**Fermato in A4**  
**È senza patente, tenta il suicidio: autostrada in tilt**

È stato fermato dalla Polstrada in A4 ed era senza patente con il fermo dell'auto. Ha tentato, allora, di lanciarsi tra le macchine. È stato salvato.

A pagina VII

**Il caso** Gli agricoltori: «Più chiarezza sulle leggi»



## Canapa, a Padova boom di coltivazioni

AGRICOLTURA Sono 50 i coltivatori che a Padova producono la canapa legale e da alcuni appezzamenti, nel giro di appena un paio d'anni, si è passati a cento ettari, un quarto dell'intera produzione veneta. «Ma ora serve chiarezza sulle leggi».

Lucchin a pagina V

**Palazzo Moroni**  
**Inps-hotel, la trattativa è doppia**

Un hotel non solo nel palazzo delle Debite, ma anche nella ex sede di piazza Insurrezione. E doppia la trattativa che vede protagonista l'istituto di previdenza. E il gruppo Hilton sarebbe interessato proprio al secondo stabile. Confermata l'indiscrezione arrivata in commissione urbanistica: nello storico edificio di piazza delle Erbe è in corso una trattativa per trasformarlo in un "5 stelle". Novità anche sul Plaza.

Rodighiero a pagina V

**Scuole**

**Non pagano la mensa: 4mila "avvisi"**

Mense scolastiche, il Comune invia oltre 4000 solleciti di pagamento, solamente per l'anno 2017-2018. Inizia ad assumere dimensioni preoccupanti il fenomeno dei "furbetti", tant'è che Palazzo Moroni ha dovuto potenziare il personale del Settore scuola. Durante l'estate verranno inviati altri solleciti. Chi non provvederà a saldare il dovuto, dovrà poi vedersela con le cartelle esattoriali.

A pagina IX

ABANO TERME  
Largo Guglielmo Marconi 20  
tel: 049-86.66.250  
**LIQUIDAZIONE**  
PER RINNOVO LOCALI DAL 5 AL 30 GIUGNO

## Porta "coca" per 25 milioni, duemila euro al camionista

Pagato duemila euro per trasportare un carico di cocaina del valore di 25 milioni di euro. Chiusa l'indagine sul quarantenne incensurato di Massanzago, Lorenzo De Lazzari, arrestato dalla Guardia di finanza lo scorso 8 febbraio a Limena. Il padovano era appena arrivato dall'Olanda. La destinazione finale doveva essere la Campania. All'uscita del casello, però, il quarantatreenne era stato bloccato dai finanzieri. Secondo gli investigatori, il carico era arrivato in Olanda con una nave proveniente dal Sudamerica.

Aldighieri a pagina XX

**Vigonza**

**Omicidio del Tergola 18 anni all'assassino: ancora tanti i misteri**

È stato condannato a 18 anni Dragan Miladinovic, accusato dell'omicidio di Matteo Venturini, trovato in fin di vita nel Tergola a Vigonza. La Procura aveva chiesto una pena di 28 anni. Ancora tanti i misteri.

A pagina XIII

CON NOI VIVI IL TUO **730** DA **PROTAGONISTA**

FISSA APPUNTAMENTO  
CHIAMA IL NUMERO UNICO DI PRENOTAZIONE 049/8074416

SCARICA L'APP  
CAF  
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA ASSICURATORI  
www.caf-cial.it

## La riqualificazione

# Auditorium, aule e laboratori: ecco come sarà la nuova "Piave"

► La caserma sarà trasformata in un campus universitario: illustrati i dettagli del piano da 65 milioni, pronto nel 2021

### IL PROGETTO

**PADOVA** Quando nel 2021 i primi studenti metteranno piede nel nuovo polo delle Scienze sociali ed Economiche che l'Università di Padova realizzerà all'interno dell'ex caserma Piave, ci sarà ad attenderli quello che ieri mattina, durante un giro all'interno della caserma, il rettore Rosario Rizzuto ha definito il "boulevard dell'Università". Ovvero una passeggiata, lunga qualche centinaio di metri, che attraversa già la Piave e collega i due ingressi, quello di riviera Paleocapa con quello in via Cristoforo Moro, e che con la trasformazione della Piave da luogo militare a luogo del sapere, aprirà per sempre la caserma alla città e agli studenti. Che come tutti, potranno attraversarla per passare da porta San Giovanni alla Specola in pochi passi.

Ed è quest'apertura di un luogo che fu "inaccessibile perché zona militare" il miglior biglietto da visita del progetto "PiaveFutura". Una volta conclusa la gara tra i dieci architetti avrà al suo interno - su un'area complessiva di 51 mila metri quadrati - un auditorium da seicento posti distribuiti in 1.200 metri quadrati («anche in considerazione dell'assenza in zona di strutture di questo tipo», si leggeva nella delibera approvata

**GLI SPAZI POTRANNO OSPITARE FINO A 4.100 STUDENTI DELLE FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE, ECONOMIA E SOCIOLOGIA: PREVISTI 250 POSTI AUTO**

dal Cda di Ateneo il 20 dicembre scorso, con cui venivano delineate le richieste del Bo ai progettisti in concorso).

### I DIPARTIMENTI

Ci saranno poi, spalmate in cinquemila metri quadrati, quarantacinque aule di diversa capienza in grado di soddisfare le esigenze didattiche dei dipartimenti del polo per un numero complessivo di 4.100 posti destinati agli studenti delle facoltà di Economia, Scienze politiche e Sociologia. Che nel futuro campus "all'americana" avranno anche spazi dedicati allo studio suddivisi in aule studio diffuse nel campus per 860 posti e una biblioteca di circa tremila metri quadrati.

Chi si troverà tra le mani il via libera alla trasformazione della Piave, dovrà prevedere anche uno spazio in cui ospitare 285 tra studi, uffici e spazi di convivialità dislocati su 4.315 metri quadrati. Spazio anche a sei sale riunioni da trenta posti ciascuna, due laboratori e tre centri interdiparti-



**CASERMA** Ci saranno 45 aule in cinquemila metri quadri

mentali (1.700 metri quadrati in totale); cinquanta uffici per il supporto amministrativo e tecnico per un totale di 4.900 metri quadrati e magazzini per 2.400 metri quadrati.

### LA RISTORAZIONE

Per non farsi mancare nulla la futura Piave avrà anche aree dislocate nel campus per la ristorazione: si va dalla classica mensa, al ristorante di campus, passando per il servizio di bar e caffetteria e una sala relax e ristoro non distante dal bar con annessi tavoli, microonde e macchinette automatiche dove poter consumare il proprio pasto. Il tutto spalmato su un'area totale di 1.700 metri quadrati. Lavori per cinquanta milioni di euro, che salgono a 65 contando tutto l'insieme di progettazione, direzioni lavori e accantonamenti previsti dalla legge, destinati ad ospitare una migrazione di circa cinque mila studenti che si sposteranno dal centro città nell'area di fronte alla Specola. Capitolo parcheggi: il banco prevede la progettazione di 250 posti auto interni all'ex caserma, 150 stalli per gli scooter e rastrelliere per 1.500 biciclette.

Una curiosità: l'intera Piave (che nel dicembre 2015 aveva visto il primo sopralluogo del rettore) non sarà fin da subito disponibile per la realizzazione di tutti i lavori. L'esercito lascerà l'immobile che ospita l'archivio - in cui sono contenuti 10 chilometri lineari di faldoni - solo quando tutte le carte verranno digitalizzate e il servizio di consultazione (da quel momento, soltanto on-line) verrà trasferito alla caserma Salomone. Mentre pluri e faldoni verranno spostati fuori dal Veneto.

Nicola Munaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il cronoprogramma

## Domande entro il 7 agosto, gara d'appalto nel 2020

► L'obiettivo è ottimizzare la fruizione degli spazi e gli spostamenti all'interno della città: il campus consentirà di concentrare le attività di Scienze economiche e sociali. La tempistica? «Dopo la pubblicazione del bando per la progettazione della caserma, la preselezione dei raggruppamenti invitati a presentare un progetto di fattibilità avverrà nel mese di ottobre - illustra Francesca Da Porto, prorettrice all'edilizia e alla sicurezza del Bo -, quindi le tavole saranno analizzate entro marzo 2019. Il vincitore della gara immaginiamo di averlo prima della prossima

estate. Da lì ci vorranno alcuni mesi per ottenere concessioni e autorizzazioni, quindi prevediamo di passare alla fase di gara d'appalto nel 2020». «Il valore delle opere sarà di circa 50 milioni di euro, di cui 4 spesi in attività di progettazione e direzione lavori - spiega il direttore generale dell'Università di Padova, Alberto Scuttari -. Nei prossimi 30 anni "PiaveFutura" permetterà un risparmio analogo: portando qui le attività di Scienze economiche e sociali non ci sarà più bisogno di spendere altrove in affitti». Per i progettisti selezionati verrà

proposto un rimborso spese pari a 500 mila euro (distribuiti tra i dieci partecipanti). Nel sito di Ateneo studenti e cittadini potranno avanzare suggerimenti. Il termine di presentazione delle domande da parte dei progettisti è il 7 agosto prossimo. La giuria provvederà alla selezione in ottobre e sarà formata dal dg Scuttari e dalla prorettrice Da Porto, quindi dagli architetti Edoardo Narne (Università Padova), Guillermo Vazquez Consegna (Università Siviglia), Giovanni Carbonara (Università La Sapienza Roma). (F.Cap.)

## Giordani: «Questa zona sarà rilanciata grazie ai ragazzi»

### LE ISTITUZIONI

**PADOVA** Sono i giovani e il futuro il minimo comune denominatore nei pensieri e nei discorsi di chi si trova al timone di Padova, ora che la trasformazione della caserma Piave è cosa fatta. «Qui sono passati tutti i ragazzi di Padova, fino a una certa generazione. E qui torneranno i ragazzi, grazie all'intuizione dell'Esercito e dell'Università - ha commentato il sindaco Sergio Giordani - Noi padovani dobbiamo solo essere felici di questo, abbiamo una grande fortuna ad avere un'università simile. Portare in questa zona della città parte di quei 61 mila ragazzi che frequentano il nostro ateneo vuol dire rimodernare e ripensare la città: questa sarà una zona

che verrà rivitalizzata dall'afflusso di così tanti giovani, sinonimo di un futuro roseo». Un successo figlio di una congiuntura favorevole, secondo il primo cittadino. «Il periodo che stiamo vivendo è un periodo effervescente, dove i rapporti che si stanno creando fanno funzionare le cose - ha aggiunto Giordani - Padova è in un momento felice, basti pensare anche all'operazione che abbiamo chiuso alcuni giorni fa anche con la caserma della Prandina».

Che la Piave quindi diventi luogo della formazione culturale dopo aver attraversato i secoli come "luogo della formazione di giovani chiamati a difendere la patria" è motivo d'orgoglio per lo stesso generale Paolo Serra, comandante del Comando Forze Operative Nord, con sede

a Padova, che l'operazione Piave l'ha ereditata e ora si trova a gestirla. «Sapere che questa caserma, così importante per noi, passi da luogo militare ad avamposto di difesa e diffusione della cultura ci riempie di gioia - ha precisato il generale - è anche sinonimo di grande identità con la città e con il suo ruolo. Ci faceva tristezza vedere questi palazzi abbandonati al degrado, adesso avranno e daranno un futuro

**SINDACO SODDISFATTO, SULLA STESSA LINEA IL GENERALE SERRA: «VEDERE I PALAZZONI ABBANDONATI CI FACEVA TRISTEZZA»**



**SINDACO** Sergio Giordani molto soddisfatto per il progetto

per restituire anche la caserma stessa alla città».

Ad applaudire l'operazione portata a termine in pochi mesi dai vertici dell'esercito e da quelli del Bo, anche l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan. «La Piave era un luogo di formazione e di educazione e continuerà ad esserlo - ha detto l'assessore - ma questa volta avrà con sé anche una grande visione del futuro. Vorrei dare il giusto merito al rettore Rosario Rizzuto e al generale Bruno Stano che sono andati oltre alle burocrazie, hanno piegato la stessa burocrazia mettendola a servizio delle persone e sono arrivati a chiudere un accordo così importante, sbloccando una situazione che a Padova non era semplice. Abbiamo fatto diversi investimenti nelle caserme, un

esempio è anche l'accordo siglato tempo fa tra l'esercito e l'Università di Verona. A Padova però c'era sempre qualche ostacolo, finalmente superato unendo le forze per dare un futuro ai nostri giovani studenti».

«Questa caserma fa parte del patrimonio dello Stato ed era compito nostro valutare - ha puntualizzato il direttore regionale del Demanio, Dario Di Girolamo - e quando c'è stata l'opportunità di affrontare questa trasformazione, ci è sembrato giusto condividere il progetto dell'esercito e dell'università, che sono stati bravi a passare dalle parole ai fatti». Quello che il demanio si augura «è che il progetto sia a garanzia del futuro non solo della Piave ma anche della città».

N.M.

# La spinta del rettore: «Occasione irripetibile»

► Rosario Rizzuto ieri era raggianti: «I giovani qui costruiranno il futuro» ► «Pensiamo agli atenei anglosassoni, ora si cimentino i migliori architetti»

## PALAZZO BO

Loda la «piena collaborazione istituzionale» e parla di «comunità di sensibilità e obiettivi». Il magnifico rettore Rosario Rizzuto è decisamente soddisfatto: «Se oggi diamo il via al bando per la realizzazione di "PiaveFutura", il nuovo campus delle Scienze sociali ed economiche che troverà sede nella ex caserma Piave a Padova, è perché gli enti che rappresentano la "res publica" hanno voluto condividere questa iniziativa. Nell'intero percorso siamo stati vicini». Luogo di giovani che servivano la Patria, la Piave vivrà nuova vita grazie «a giovani che costruiranno il proprio futuro e si metteranno al servizio della comunità, e in questo vedo una continuità ideale con il passato». Il concorso di progettazione denominato appunto PiaveFutura rappresenta «una fase fondamentale del processo di trasformazione della ex caserma Piave in sede accademica, in conformità alla sottoscrizione del protocollo di intesa avvenuta nel giugno 2017 tra Università, Ministero della difesa, Agenzia del demanio e Comune di Padova e dei successivi verbali di consegna del novembre scorso che autorizzano l'Università di Padova all'avvio delle attività di progettazione fra le quali rientra il presente concorso».

Le proposte dovranno sia definire il progetto complessivo del nuovo campus e dell'ambito urbano di riferimento, sia approfondire gli aspetti architettonici degli edifici sperimentando nuovi approcci e definendo l'articolazione tra edifici destinati anche a usi diversi.

## IL MODELLO

«Un sito così importante merita una valorizzazione, alcune sue parti sono bellissime: il campus assomiglierà a quelli delle Università anglosassoni, con spazi chiusi alternati a spazi aperti. I

migliori architetti si cimentino con quest'opera straordinaria - sollecita il numero uno di Palazzo Bo - affinché sia non solo uno spazio riaperto ma uno spazio meraviglioso: i dieci candidati selezionati saranno invitati a presentare poi un progetto ciascuno».

I pilastri sui quali dovrà poggiare: flessibilità e sostenibilità degli spazi, modernità ed elevata qualità, in sintesi strutture didattiche all'avanguardia che siano in grado di incorporare gli inevitabili cambiamenti che avverranno nel tempo. «Noi immaginiamo

progetti bellissimi che poi saranno valutati da una giuria in parte composta da competenze specifiche del nostro Ateneo, in parte costituita da "archistar", professionisti di fama internazionale. Saranno loro a scegliere la soluzione migliore».

## IL LEGAME CON LA CITTÀ

"PiaveFutura" è, nelle intenzioni dell'Ateneo, un progetto urbano, un insediamento spalancato sulla città: «Nel rispetto dei requisiti di sicurezza che un campus universitario necessariamente deve avere - anticipa il prof. Rizzuto - l'idea è quella di aprire alla città il quadrilatero dell'ex caserma, di renderlo permeabile alla mobilità pendolare». Quindi di fondamentale importanza è la creazione di parcheggi per biciclette e motocicli, per un numero minimo di 1.500 posti bici e 150 posti moto. L'area sarà articolata in auditorium, aule studio, biblioteche, spazi di convivialità, sale riunioni, magazzini, laboratori. La strutturazione e la veste che sarà loro data costituisce in conclusione «un'occasione irripetibile per compiere una riflessione su come il nuovo campus universitario debba integrarsi ed aprirsi alla città, costituendo al tempo stesso motore di rigenerazione urbana e urbanistica».

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VERTICI Il rettore del Bo Rosario Rizzuto, a sinistra, e il generale Paolo Serra, comandante del reparto Forze Operative Nord

## Prima grande convento, poi gloriosa sede militare

### LA STORIA

**PADOVA** Un cambio di casacca annunciato: da vocazione militare a trampolino di lancio per le nuove generazioni, culturalmente parlando. La Piave indossa l'abito accademico dopo una lunga peregrinazione identitaria attraverso i secoli. Quattro anni fa il Governo decise di mettere in vendita una parte del patrimonio dismesso della Difesa, 500 caserme in Italia, cinque in provincia di Padova tra cui, appunto, la storica Piave. Nel 2015 la caserma terminò la sua gloriosa attività iniziò così un dibattito sul suo futuro. Una discussione resa ancor più impegnativa dalla grandiosità e dalla centralità degli spazi.

La Piave, nella sua complessa strutturazione, sancì ed esaltò il rapporto tra militari e città: fino ai primi anni dell'Ottocento era un convento degli Agostiniani con due chiostri (uno dei quali non più esistente) e sessantasei camere abitabili, e contemplava la poi demolita basilica di Sant'Agostino (costruita nel 1300 circa), con belle opere d'arte, altari, dipinti ed affreschi (in particolare, una Pietà attribuita al Guariento, con splendidi angeli), spoglie di esponenti illustri. Tale e tanta roba di pregio che, secondo Piero Selvatico, si

trattava del più bell'edificio religioso della città dopo Sant'Antonio. E poi cortili interni, portici, una grande area verde. Un'ala, nei secoli, divenne dormitorio per studenti di teologia. La trasformazione del monastero in infrastruttura militare risale alla dominazione francese in Veneto quando, dopo la pubblicazione delle leggi napoleoniche anticlericali, molti beni della chiesa furono confiscati: quadri, opere e suppellettili vennero destinati ad altre chiese della Diocesi. L'antica chiesa, ormai sconsacrata, fu adibita a deposito per il fieno. Il materiale laterizio venne preso e riutilizzato per la realizzazione dell'ospedale militare che ne occupò larga parte, mentre un'altra parte si trasformò in caserma di cavalleria. Dal secondo Ottocento la Piave ospitò importanti reparti militari che con l'ingresso della Prima guerra mondiale furono largamente impiegati nel conflitto. Padova era ormai al centro di un territorio militarizzato. La popolazione in uniforme era pari a tremila unità, concentrata in grandi caserme tutte all'interno del centro storico, e la Piave ne era "regina". Ancora visibili i vecchi e tipici edifici adibiti a scuderie con all'interno gli anelli per legare le briglie dei cavalli. In soldoni, la Piave è sicuramente l'infrastruttura militare più nota a Padova: negli anni Duemila si è riconfigurata come centro documentale con oltre un milione duecentomila fascicoli delle varie classi di leva delle province venete, a partire dal 1859. Poi Comando Militare Esercito Veneto, quindi dal primo gennaio 2012 comando interregionale.

F.Cap.

# IERO

ISTITUTO  
EUROPEO RICERCA  
ODONTOIATRICA

**Eccellenza odontoiatrica  
accessibile a tutti.**

## IL TUO CENTRO ODONTOIATRICO A PADOVA

- Impianti e denti fissi in giornata
- Chirurgia computer guidata
- Sedazione cosciente
- Inserimento immediato di un'intera arcata dentale
- Tecnologie computerizzate per estetica dentale
- TAC dentale, ortopantomografia, cefalometria
- Struttura di 1000 metri quadrati dotata di 13 poltrone per il trattamento odontoiatrico
- Centro di ricerca e formazione professionale a livello internazionale



PRENOTA  
LA TUA PRIMA  
VISITA GRATUITA

049.8073102

Siamo a Padova in Via Venezia  
di fronte al Centro Giotto  
**Scopri di più su [www.iero.it](http://www.iero.it)**

ORARI DI APERTURA Lunedì - Venerdì 9:00 - 19:00 | Sabato aperto su richiesta e per urgenze

IERO ISTITUTO  
EUROPEO RICERCA  
ODONTOIATRICA

Via Venezia, 90 - 35131 Padova  
Tel. 049 8073102 | [segreteria@iero.it](mailto:segreteria@iero.it)  
[www.iero.it](http://www.iero.it)

**FINO AGLI INIZI DELL'800  
OSPITÒ GLI AGOSTINIANI,  
POI CON LA DOMINANZA  
FRANCESE QUESTO BENE  
VENNE CONFISCATO E LA  
CHIESA FU SCONSCRATA**